



ASSOCIAZIONE TICINO TIBET

ཡུལ་འཛིན་ལྷོ་ཕལ་ལྷོ་ལོ་ལོ་ལོ་ལོ་ལོ་ལོ་



Rapporto di Attività 2014

„Non dimenticate il Tibet – Il Tibet per i Tibetani“

La prosecuzione della politica degli insediamenti cinese nella cosiddetta Regione Autonoma del Tibet TAR è invariata e accesa: i tibetani sono soggetti a stretto controllo da parte delle autorità cinesi, a loro è negata la libertà di movimento e di spostamento nel paese. L'urbanizzazione delle aree rurali del Tibet viene perseguita con vigore, in modo che anche in queste zone i tibetani sono diventati la minoranza. L'impatto ambientale si è aggravato a causa dell'alto livello d'immigrazione della popolazione cinese proveniente da diverse regioni della Cina.

Dello sviluppo economico e della cosiddetta ripresa economica ne beneficiano principalmente gli investitori cinesi. Nelle regioni esterne al TAR (Kham / Sichuan, Amdo / Qinghai), la cultura della popolazione tibetana è discriminata, nelle scuole viene insegnato solo il cinese. L'allontanamento dalla propria cultura e dalla propria religione è promosso automaticamente.

Senza speranza e per disperazione più di 130 tibetani (donne, uomini, monache e monaci) hanno portato la loro protesta all'estremo, l'auto-immolandosi.

Molti giovani tibetani rischiano ancora la vita nella loro lunga fuga verso l'esilio, dove sperano di trovare il modo di sostenere finanziariamente le loro famiglie.

Ma anche l'esilio è irto di pericoli, in particolare in Nepal, una volta terra d'accoglienza e dove l'attuale situazione politica, ormai influenzata dal boom economico cinese, è diventata inospitale alla comunità tibetana. I rifugiati tibetani sempre di più assillati dalla ricerca di fortuna in esilio, tentano di emigrare negli USA, Canada, Australia e in Europa, dove da tempo si sono insediate delle comunità di rifugiati tibetani. Anche in Svizzera, negli ultimi 5 anni, sono arrivati numerosi rifugiati tibetani e un piccolo gruppo è giunto in esilio nel cantone Ticino. La nostra associazione ATT ha cercato di assistere il gruppo dei nuovi arrivati in molti modi diversi.

L'appello al Governo Svizzero per la protezione dei diritti umani dei tibetani in Tibet rimane attualissimo e di grande urgenza! Invitiamo tutti i nostri amici a intraprendere iniziative di protesta contro il Governo cinese sulla inaccettabile discriminazione del popolo tibetano nella regione autonoma tibetana TAR, nonché nelle regioni tradizionali tibetane Kham e Amdo. La patria della cultura tibetana e della religione buddhista tibetana, l'equilibrio ecologico dell'altopiano tibetano sono messi in pericolo. Chiediamo ai nostri amici di associarsi alla nostra preoccupazione e di sostenere il nostro impegno nell'osservazione attenta dello sviluppo e dell'evoluzione politica in Tibet dimostrando la propria solidarietà e sostegno morale nel "Non dimenticare il Tibet - Il Tibet per i Tibetani".

Grazie di cuore. Tashi deleg!



Rapporto d'attività 2014

Le attività dell'associazione nel 2014 si concentrano nell' impegno d'informare sulla situazione attuale dei Tibetani in Tibet e in esilio, sul territorio locale. I nostri impegni umanitari nell'assistenza e sostegno a progetti mirati procedono grazie all'aiuto dei nostri soci, amici e sostenitori. L'associazione garantisce l'investimento delle risorse finanziarie completamente senza spese. La cooperazione leale con nostri partner in India e Nepal ci garantisce l'aiuto sostenibile.

Dal 13 gennaio al 16 febbraio 2014 l'esposizione fotografica di Elwira Miotk e Melania Valle "Rughe tibetane" esposta all'Ospedale civico di Lugano è stata offerta a sostegno della casa per anziani Swayambunath.

Nel 1997 il Gruppo Donne tibetane a Kathmandu (Tibetan Women's Welfare Group) ha realizzato la casa anziani Swayambhu allo scopo di dare un tetto decoroso a tutti quegli anziani tibetani fuggiti dal proprio paese che si sono ritrovati in Nepal senza famiglia e senza risorse economiche. L'ATT sostiene l'impegno del gruppo da tanti anni. Nel 2007 gli istituti sociali comunali Case anziani Giardino e Soave di Chiasso hanno aderito al gemellaggio con gli anziani di Swayambhu.

Dall' 11 aprile all'8 giugno 2014 l'Ospedale Regionale La Carità di Locarno e la sua Commissione culturale hanno accolto la mostra della prof. Antonella Trabattoni Pianezzi "Dalle Alpi al Tibet, l'incontro di due culture: spunti di riflessione sul senso dell'amicizia nelle immagini dei giovani" tibetani e ticinesi.

Con una macchina fotografica messa nelle mani di giovani tibetani del TCV (Tibetan children's village) a Suja/India sono state scattate foto sul tema dell'amicizia e poi corredate da didascalie e pensieri. Partendo da queste riflessioni dei giovani tibetani, i ragazzi del corso SPUM sociale della Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie e Sociali di Canobbio hanno a loro volta interpretato e risposto ai coetani tibetani, utilizzando la medesima modalità espressiva.

Dal 27 gennaio 2014 – Giornata di commemorazione delle vittime di crimini contro l'umanità e di ogni forma di discriminazione – a fine aprile 2014, il Liceo cantonale di Mendrisio ha proposto momenti di riflessione sul tema del genocidio. Proiezioni e commenti di film, una mostra fotografica, un ciclo di conferenze e l'incontro con testimoni diretti, fotografi, scrittori, filosofi hanno dato la possibilità ad allievi e docenti di riflettere sulle ragioni oscure ed inquietanti dei genocidi. Su iniziativa dell'avvocato Paolo Bernasconi, la nostra associazione è stata invitata a portare la testimonianza di quanto sta accadendo in Tibet.

Il 28 aprile 2014, giornata conclusiva del ciclo, Tashi Albertini e la prof.essa Antonella Trabattoni hanno animato un incontro con docenti e allievi del Liceo sul tema "Le difficoltà e gli ostacoli sul cammino dei bambini e dei giovani in Tibet". Nell'introduzione Tashi Albertini ha dato un quadro per comprendere la situazione storico-politico del Tibet, la lotta per la sopravvivenza della popolazione tibetana dal 1950 ai giorni nostri e gli sforzi fatti, sia da coloro che vivono nel Tibet occupato sia da coloro che sono in esilio per preservare e mantenere la cultura e lo spirito tibetani. Antonella Trabattoni ha proposto la visione del documentario di Matteo Bellinelli "Fuga verso la felicità" per informare sullo sviluppo dei bambini e dei giovani tibetani che crescono in Tibet, ormai cinese, e di quelli che vivono invece in esilio uniti da un sogno comune. Dopo la visione del filmato Antonella ha portato la testimonianza diretta della sua esperienza quale docente volontaria nelle scuole tibetane TCV in India. Una discussione tra le relatrici, gli studenti e i docenti ha concluso il pomeriggio.

Il 28 giugno 2014 ha avuto luogo a Locarno l'assemblea annuale dell'associazione. Il lavoro ordinario si è svolto regolarmente. Il resoconto finanziario è stato presentato come pure il rapporto dei revisori. Lungo gli anni le risorse umane anche all'interno del comitato sono sensibilmente diminuite e per questo motivo si è deciso di cercare nuovi sostegni nel corso dell'anno. Se la ricerca di nuovi collaboratori non dovesse avere esito positivo, alla prossima assemblea verrà chiesta la chiusura dell'associazione.

Nell'autunno 2014, dal 25 – 28 settembre 2014, a Lugano è stata inaugurata la prima edizione del Forum e Festival del Film per i Diritti Umani. La nostra associazione è stata invitata a partecipare a questo significativo evento locale. Il Festival intende informare e sensibilizzare un pubblico vasto e diversificato sul rispetto dei Diritti Umani nel mondo e in Svizzera. La causa tibetana è stata presentata nel ciclo dei film sabato 27 settembre con la proiezione "DANG AN – The Dossier" il documentario sulla blogger Tsering Woesser. Tashi Albertini, presidente dell'ATT e Kelsang Maha Barpo, presidente del gruppo Tibetani in Ticino, sono stati invitati a dare la loro testimonianza quale introduzione alla proiezione del film.

Dall'estate 2014 in diverse occasioni abbiamo potuto allestire un contatto con il gruppo Tibetani in Ticino – sezione ticinese della comunità tibetani in Svizzera e Lichtenstein. La nostra associazione ha cercato di favorire una collaborazione e anche una adesione dei Tibetani alla nostra associazione. Per promuovere l'interesse abbiamo organizzato un incontro con i membri del gruppo Tibetani in Ticino a Chiasso. Il direttore degli istituti sociali case anziani Giardini e Soave di Chiasso, Fabio Maestrini, e l'economista Stefano Cassis (nostro cassiere) hanno aperto la casa e offerto un pranzo a tutti. L'associazione ringrazia per la disponibilità e ospitalità. Abbiamo avuto occasione di parlare con nostri amici tibetani della loro situazione sul territorio ticinese e abbiamo constatato che da parte del Cantone vi è grande apertura e disponibilità nell'accoglienza di rifugiati tibetani. Alcuni membri si esprimono perfettamente in inglese, alcuni hanno già acquisito conoscenze di italiano, requisito indispensabile per ogni prospettiva professionale. Per facilitare la loro integrazione sociale sul territorio, abbiamo proposto loro di aderire alla nostra associazione. La risposta è pendente.



Nell'ottobre 2014 Tashi Albertini, in occasione di un viaggio privato in Nepal, ha visitato la **casa anziani di Swayambunath**. Durante la visita due membri del Comitato del gruppo Donne tibetane TWWG hanno consegnato il resoconto e il rapporto delle attività a sostegno dell'istituto. C'è stato un certo cambiamento degli ospiti, diversi anziani sono morti per età o a causa di malattie. Alcune camere sono state rinnovate, altre lo saranno quando arriveranno le risorse necessarie. Una costruzione annessa di due piani è stata finanziata da sostenitori della casa anziani e offre una sistemazione moderna in un monolocale. Sono in programmazione il rinnovo degli impianti sanitari e l'allacciamento idrico. Il rinnovo della rete elettrica è di secondaria importanza in quanto in tutto il paese la distribuzione dell'elettricità è precaria. È stato consegnato un rapporto con tre proposte di sostegno ai rinnovamenti dell'istituto. Il comitato dell'ATT ha deciso di sostenere questi lavori con una donazione di CHF 5000.00.

Tashi Albertini ha visitato **la scuola dei giovani monaci Manjushri Dechen Buddhist Learning Center a Pharbing** in occasione della festa scolastica d'inizio ottobre. La maggior parte degli studenti presenti provengono dalle regioni himalayane e desiderano studiare la tradizione buddista associata a degli studi moderni. La scuola è rinomata per la qualità degli studi offerti. Nelle competizioni di dibattiti buddisti che hanno luogo annualmente gli allievi di questo istituto sono dichiarati maestri. Durante lo scorso ottobre, Tashi Albertini è stata invitata ad assistere alla competizione delle varie scuole monastiche per rendersi conto della serietà e dell'entusiasmo degli studenti e degli insegnanti coinvolti.

L'associazione promuove l'aiuto umanitario in Tibet. Purtroppo non è opera semplice concretizzare l'aiuto in un paese occupato. Abbiamo privilegiato il progetto TADRA, un partner locale che da decenni è attivo nelle regioni Kham e Amdo dove ha costruito scuole per oltre 500 bambini. Il comitato dell'ATT ha devoluto un sostegno finanziario al progetto TADRA in Tibet.

Documentazione, informazioni dettagliate ed aggiornate dei progetti sostenuti sono a disposizione nella sede della nostra associazione e possono essere sempre richieste.

* * * * *

Ringraziamo i nostri membri e gli amici per il loro sostegno attivo, finanziario o ideale. Speriamo di poter contare sulla loro collaborazione anche nel 2015, affinché sia possibile sviluppare ed incrementare l'impegno nei vari progetti umanitari e sostenere i tibetani sia in patria che in esilio, nel loro desiderio di poter un giorno ritrovare pace e felicità. Tashi deleg!

Internet: www.ticinotibet.ch

Accesso diretto alla nostra pagina internet per tutti i nostri membri e simpatizzanti

Contatti:

Indirizzo:

Associazione TicinoTibet (ATT)
Casella postale 819
CH-6602 Muralto

Conto postale:

CCP 65-89597-4

Conto bancario:

UBS SA
CH-6901 Lugano
IBAN: CH1300246246349337M1M